

Giovedì 6 marzo 2014



In Inghilterra nel 700 l'inquinamento è fortissimo con la rivoluzione industriale che modifica lo status sociale, in cui i nuovi borghesi non guardano più tanto il titolo nobiliare ma il profitto e il consumo vistoso che diventano le caratteristiche di questa società. In Francia si crea una frattura rivoluzionaria alla fine del Settecento. Non tutti gli studiosi sono d'accordo che si trattasse di una rivoluzione, ma lo sono sul fatto che la data del 1790 abbia segnato la rivoluzione, trasformazione profonda e irreversibile. Nel 1917 avviene la rivoluzione bolscevica. L'ampiezza straordinaria della rivoluzione francese sul mondo moderno apporta cambiamenti che sono rimasti fino ad oggi, basti pensare all'adozione del sistema metrico decimale e dei codici giuridici.

Proveniamo da quella storia, la rivoluzione ha posto fine, oppone a quella assenza di libertà politica, a quella mancanza di libertà politica l'uguaglianza, la fraternità alla sovranità del re, al diritto divino la rivoluzione oppone il diritto del popolo, noi oggi abbiamo una democrazia che si fonda sulle basi gettate dalla rivoluzione che ha dato lo stato moderno liberale. Si genera la guerra civile, ha inizio un'ondata di terrore, che è parte integrante di questo strapotere militare, si svolgono lunghi anni di guerre di conquista. Vi sono denigratori ed esaltatori pochi analisti oggettivi della rivoluzione francese. La rivoluzione francese ha portato anche il principio di Stato nazione. Il terrore giacobino ha insegnato la dittatura. Se da un lato ha rappresentato un movimento di massa di liberazione ha portato anche quegli aspetti. Ha comunque dato ai popoli la sensazione forte di muovere la storia, questo è un aspetto che non va trascurato. La Rivoluzione francese conia il termine di 'ancien regime' come fine del potere della nobiltà e del clero che esercitavano il predominio feudale con le tasse, vertice di una società fortemente gerarchizzata. Questa società per ordini o stati è divisa in tre parti, che godono di privilegi forti, cariche e onori dello stato monarchico. Il terzo stato, aggregato piuttosto composito che comprende più della metà della popolazione francese i cui vertici sono esclusi dall'apparato del governo regio, non hanno alcun accesso, hanno degli uffici con cui comprano la presenza negli ordini altri. Feudalità, società di ordini e assolutismo sono i tre fatti salienti. La religione ha una forte influenza: il buon cristiano nella vita terrena deve conquistarsi il bene della vita ultraterrena, il contadino che soffre la fame, il cittadino che soffre la indigenza assoluta non attribuisce l'ingiustizia sociale al sistema di potere in cui vive, ma alla prova che gli è posta da Dio. La società francese pensa che il re avesse proprietà taumaturghe, che le sue mani potessero guarire i malati, quando questo legame viene spezzato dai francesi nasce il nuovo mondo. Ernest Labrousse, strutturalista, intellettuale di grande spessore, ha dato una svolta nell'interpretazione della storiografia nel '48. Successivamente Marc Bloch è considerato il padre della storiografia moderna.

Perché tutto questo? La Francia aveva un grosso debito per i costi sostenuti per le spese sostenute nella rivoluzione americana. La rivoluzione americana senz'altro ha in sé i germi della democrazia. I rivoluzionari francesi ne hanno di certo tenuto conto. Convocazione degli Stati Generali. Il collasso è stato provocato dalla crescita economica sensibile ed anche da una crescita culturale sociale considerevole proprio dell'illuminismo che alimenta l'insofferenza per le ingiustizie sociali.

Crisi di sistema, crisi economica, in una società che non è giusta, non è equa sono la miscela esplosiva della rivoluzione francese. I cittadini del Terzo Stato designavano i cittadini che li rappresentavano alla Convocazione degli Stati Generali e questa volta i loro rappresentanti si oppongono in sede di seduta perché essendo il 98 per cento della Francia chiesero che si votasse per testa anziché per ordini; il clero e i nobili si oppongono ed il re si ritira per riflettere. Il re poi cerca di scioglierli e il Terzo Stato risponde che la 'nazione riunita' non prende ordini e forma l'assemblea costituente che elaborerà poi la Costituzione da cui poi noi avremo la nostra Costituzione. Il 14 luglio del 1789 assale la fortezza della Bastiglia, fatto che non è il momento decisivo, ma che la storia assegnerà forte valore simbolico commemorativo. Si costituisce la Commune, governo municipale, cellule di una nuova sovranità che mettono su la loro guardia nazionale in alternativa al corpo di guardia del sovrano. Alla rivolta istituzionale del terzo stato, alla rivolta delle masse cittadini, all'assalto dei contadini ai castelli, sommosse anti nobiliari che dilagano nella campagna, fenomeno spettacolare che è stato definito la Grande Paura, vera e propria manifestazione di panico, alimentato da informazioni che riecheggiavano di quello che stava accadendo nelle città. Panico collettivo di qualcosa che sta accadendo nelle città, ondata di panico collettivo che investe tutti e che spinge contadini ad assalire i castelli e ad uccidere ed a bruciare tutto. La Grande Paura diffonde la mobilitazione. Nel 4 agosto 1789 si compie la parte distruttiva della Rivoluzione.

Martedì 11 marzo 2014

L'Assemblea Nazionale fissa i presupposti dell'opera costituente ed approva la dichiarazione dell'uomo e del cittadino, diritti inalienabili e sacri, libertà di parola, principio di uguaglianza che non nega il diritto di proprietà.

Potere legislativo appannaggio di una sola camera, il re poteva esercitare il diritto di veto, il governo esecutivo della monarchia costituzionale dipendeva direttamente dal re, non siamo ancora nella democrazia, fase di incubazione del processo di democratizzazione. Il principio elettivo era fondato sul censo, cioè sul reddito, votavano i maschi (donne escluse dal voto) attivi (60 per cento aventi diritto di voto) a dispetto dei passivi. Si doveva pagare un'imposta per dimostrare di essere ricchi, il numero di rappresentanza era così ancora più basso. Sistema amministrativo, finanziario,



Con il comunismo la proprietà sarà una ricognizione del pensiero dei dritti dell'uomo: carattere borghese della rivoluzione francese che considera l'inviolabilità dei diritti dell'uomo. I lavori dell'assemblea si svolsero con una fortissima tensione. Il re, che tentennava, fu alla fine costretto da una folla in armi. Si formarono dei raggruppamenti politici che presero il nome dal posto che presero in aula ed è così che oggi manteniamo i nomi a destra i conservatori a sinistra i radicali. Crisi di bilancio, crisi che si riverbera sulle classi più povere: Si decide così l'espropriazione e la messa in vendita delle proprietà del clero per dare respiro alle classi più povere.

giudiziario. Processo di politicizzazione delle masse attraverso la stampa e l'associazionismo che investe la società francese: i giornali che circolavano a Parigi nel 1790 erano 375, nel resto della Francia circolavano altri 400 giornali. Nascono organismi politici nuovi che costituiscono delle forme premoderne del partito che era precostituito dalle logge massoniche che in Francia avevano avuto uno sviluppo notevole: erano i club, il primo dei bretoni fu chiamato club dei giacobini fatto sostanzialmente da borghesi. Le origini delle ideologie dell'Ottocento sono le origini delle nostre ideologie, dai giacobini nascono i comunisti, definito da Marx 'socialismo utopistico' che poi lui formulò il 'socialismo scientifico'. Jersey Toposky oggi fa una storiografia non deterministica così come il prof. Romano condivide.

Vi sono fonti ed extra fonti (serie di conoscenze che mi permettono di collocare in maniera congrua una ricostruzione storiografica in cui si ricollegano fattori che non seguono un ordine cronologico, contrario al pensiero teleologico). La nostra società non esisterebbe se non avessimo attinto da quegli eventi. A riprova di questo basta guardare la Cina dove non vi è stata la contaminazione della dominazione europea che non ha sortito un imperialismo industriale.

Ai giacobini si oppone un club moderato ed un altro club monarchico, in cui si riconoscono personaggi della politica di quel tempo che non si ritrovano nelle opinioni giacobine. La componente più popolare si riunisce però nel club dei cordiglieri in cui vi sono Marat e Danton. Fino a quel momento il re aveva dato una certa disponibilità, era solo apparente, prese poi le

distanze, fuggì da Parigi, chiese l'intervento dell'imperatore Leopoldo, ma fu catturato e ricondotto a Parigi.

L'Assemblea Costituente deve scegliere se deporre il re (formata dalla borghesia moderata) o mantenerlo e far fallire la Rivoluzione.

Si svolgono le elezioni: l'affluenza al voto fu bassissima, di fronte al fratello del re iniziano a raccogliersi un grosso numero di nobili e preti con il sostegno della campagna per la controrivoluzione. Si spaccano in due i giacobini, un gruppo intransigente (Robespierre) e uno più moderato dei girondini. Tutto questo si interrompe con la guerra, nel 1792, la Francia dichiara guerra all'Austria a cui poi si schierano subito dopo la Prussia ed il Piemonte. Si formano sezioni tra cui quelle dei sanculotti, egualitari convinti, persone che diffidavano degli organi rappresentativi, che volevano una democrazia rappresentativa diretta che sarà ripresa in Russia ed in particolare nei soviet che farà nascere le unioni delle repubbliche sovietiche.

Nel giugno del 1792 il popolo delle sezioni danno vita ad una seconda rivoluzione contro la monarchia, il re viene depresso ed arrestato insieme alla sua famiglia e vede come ministro della giustizia Danton e vede l'universalità del diritto al Voto maschile. Marat impone il suo potere all'assemblea legislativa. Si pensa che la capitolazione sia vicina, la paura dell'invasore porta alla follia, Stragi di settembre 1500 persone uccise. Elezioni disertate da oltre il 90 per cento. La tensione si calma per la vittoria dei francesi che a Valmi riescono a bloccare l'avanzata prussiana, nell'esaltazione si rompe con passato e si proclama la Repubblica, una è indivisibile, composta sostanzialmente da borghesi, molto divisa però sul piano degli orientamenti politici, momento decisivo. A destra siede la giro da (mercanti rappresentanti borghesi che non vogliono il predominio della capitale ) a sinistra si siede la montagna (i membri sono i giacobini di Robespierre ed i sanculotti) al centro si stabilisce una maggioranza di deputati chiamata pianura o palude, il cui voto sarebbe stato oscillante tra i due schieramenti principali della destra e della sinistra. 1793, 21 gennaio: decapitazione del re, atto oltre che deplorabile, enfatizza lo scontro a livello europeo, dove ancora vi è l'assolutismo. Occorre cogliere le relazioni di causa ed effetto degli eventi in cui costruire le conoscenze che si possiedono: rapportare causa ed effetto senza sforzi mnemonici, macro, micro analogie che ci consentono di attribuire questo valore determinato ad altri tipi di eventi.

La forza dell'Inghilterra era primaria sul piano economico e la sua entrata in guerra contro la Francia avviene perché vuole mantenere la forza che detiene sui mari (con la sua monarchia costituzionale non si pone un problema del corpo inferto all'assolutismo europeo dalla decapitazione del re francese) e vuole impedire il rafforzamento di una coalizione europea. Sulla costa occidentale della Francia una regione la Vandea si ribella con un'insurrezione al richiamo delle armi rivoluzionarie, nella capitale viene istituito il famigerato il tribunale penale straordinario e in altre sedi vengono istituiti dei siti di sorveglianza, ci stiamo avvicinando al terrore, questi eventi saranno ripresi dagli organismi dittatoriali moderni, nel fascismo, nei russi, ecc. il cambiamento decisivo avviene nel potè esecutivo che viene affidato al comitato di salute pubblica (la salute pubblica si ottiene estirpando il male, che nella società si ottiene uccidendo) che viene istituito

nell'aprile del 1793. Si inasprisce il conflitto tra sanculotti e girondini: i sanculotti reclamano politiche a sostegno della popolazione in difficoltà, vogliono il ribassamento dei prezzi, misure di politica sociale; i girondini, espressione della borghesia, si oppongono. Totalitarismo e dittatura: la dittatura non controlla l'economia, il totalitarismo sì. Vediamo che il fascismo ha attuato un dittatura, il comunismo e il nazismo hanno ottenuto un quasi perfetto totalitarismo. I giacobini alla fine si scherano con i sanculotti e la giro da viene estromessa e la montagna, cioè i giacobini si pongono a capo della rivoluzione e la convenzione promuove una Costituzione preceduta da una nuova dichiarazione dei dritti che vede prediligere il diritto alla uguaglianza sugli altri, ora la proprietà viene espunta dal novero dei dritti e si punta sul novero dell'uguaglianza e si rimodula il concetto di libertà individuale e lo Stato richiama e se' una serie di diritti, ma non andrà mai in porto. Per la paura di queste emergenze drammatiche si afferma un governo rivoluzionario, sistema di potere eccezionale: da metà 1793 fino a marzo 1794 nasce così il Comitato di salute pubblica con Robespierre, i comitati di sorveglianza, veri e propri di strumenti di repressione al soldo della dittatura che affilia deputati che manda in missione in ogni parte del territorio francese, forte integrazione fra strutture statali (stato) e organismi di parte (partito): parallelo tra stato e partito unico nelle successive forme dittatoriali. Decretata la leva di tutti i cittadini maschi, i francesi sconfiggono i nemici esterni ed il movimento anti rivoluzionario che si stava svolgendo all'interno del paese. Questi processi politici fan cadere teste dappertutto, compresi uomini che avevano partecipato alla Rivoluzione con un insorgente Terrore che investe anche chi aveva partecipato alla Rivoluzione. Le leggi autoritarie in campo economico vengono chiamate col nome Terrore. Tentativo di creare una sorta di ideologia assoluta, non solo atti normativi, ma anche ideologie, provocano una ripulsa fortissima in tutto il Paese. Robespierre e il suo entourage vengono sempre più tenuti isolati dal resto dei francesi. Nel 1794 Robespierre ed i suoi alleati vengono presi e decapitati.

Terroristi, uomini d'ordine, moderati, che appartenevano agli arricchiti ed alla borghesia: termidoriani. Fu sciolto il club dei giacobini, furono perseguitati i sanculotti, fu smantellato il Terrore, la situazione si normalizzò, ma la realtà del Paese rimaneva fortemente instabile, una grave carestia fece impennare i prezzi e di nuovo gravò sulle fasce deboli. I fedeli dei Borbone, borbone bianco, movimento monarchico di ritorno dell'ancien regime, nuova Costituzione che cancellò i precedenti diritti sociali della libertà borghese e si tornava al diritto naturale imprescrittibile fu reintrodotta l'elettorato censitario e furono così solo 2000 gli uomini capaci di eleggere. Consiglio di 500 e consiglio degli anziani. Esecutivo direttorio composto da cinque membri. Non c'era un principio di legalità in quegli anni in Francia, seguirono continui tentativi di ribellioni, crisi della repubblica, la dittatura diviene una paventata realtà, ricorso frequente ai militari per risolvere con la forza i dissidi interni e l'esercito inizia ad essere un corpo separato dallo Stato che avrebbe assunto un ruolo in questi anni di Direttorio sempre più importante, fino allo scoppio dell'imperialismo: da un lato processo di deflazione, da un lato buoni raccolti permettono alla popolazione di alleviare la morsa della miseria, anche le risorse della finanza pubblica iniziano a respirare con un drenaggio forte delle risorse dei paesi occupati. A tal proposito si pensi alla Gioconda italiana che appartiene alla Francia. Nelle vicende della guerra inizia a brillare la figura di Napoleone Bonaparte che ha continui successi e che sfrutta questa crisi (nasce in Corsica e si costruisce la carriera collezionando

una vittoria dietro l'altra) ed il 18 brumaio nell'anno della Rivoluzione Napoleone scioglie il Direttorio dei consigli ed incarica una commissione di dare vita ad un organismo che abbia i massimi poteri dell'esecutivo. Questa grande rivoluzione non fu un fenomeno esclusivamente francese, vi sono state varie fasi come Michelle Bovellet ricorda nel suo libro *La Rivoluzione Francese* in cui ha definito il rapporto tra la Rivoluzione francese e l'Europa, prima fase (diritti dell'uomo), seconda fase di guerra di espansione, dominata dalla politica estera dei girondini, una terza fase montagnarda abbandona la politica di espansione, una quarta fase che segna la ripresa della guerra per garantire alla Francia i territori naturali o almeno così considerati dai francesi, i territoriali posti sul Reno, che in realtà si tratta di un piccolo allargamento e basta. Strutture amministrative francesi sarebbero poi rimaste nei paesi europei dove passò, come nell'Italia meridionale col suo regno borbonico. Il triennio giacobino portò una contaminazione di idee rivoluzionarie che ha innescato un processo di rivoluzione di cui dovremo tener conto quando parleremo di Risorgimento italiano. Vincenzo Cuoco sulla repubblica partenopea 1799 ha detto che la rivoluzione italiana perché era passiva, importata dall'esterno ed anzi subito dalle masse contadine che si rivoltò poi contro l'esercito francese. Le idee mazziniane che la rivoluzione non deve essere di lite ma di popolo deriverà dalle consapevolezze maturate dalle esperienze di questi anni.

Giovedì 13 marzo 2014



Napoleone, nato in Corsica, è quella figura che ha avuto la capacità di concentrare: 1. impeto rivoluzionario e dominio di rango - 2. abilità guerriero e cinismo politico - 3. capacità di grandezza. Nasce da una famiglia ambiziosa che cercò di legittimare uno status sociale superiore a quello di origine.

Agli inizi dell'800 la Francia non ha una forte rappresentanza nelle cancellerie europee, le scelte si decidono nelle cancellerie e, per evitare una sorta di emulazione non sempre gradita tra uno stato e l'altro.

Il crescente prestigio internazionale che ora la Francia sta vivendo deriva per il valore simbolico che rappresenta per il modello di valore civile che aveva costruito con la Rivoluzione.

E' importante a tal proposito la forza degli eserciti, che danno un potere che le altre nazioni non possiedono. Con Napoleone la Francia ha avuto quel carisma internazionale che l'Inghilterra non ha mai posseduto.

Marx vide in Bonaparte un momento cruciale nella storia delle nazioni europee. I dipartimenti, le liste elettorali, i tre consoli del governo con mandato decennale (il primo era Napoleone) che godevano della fiducia dal basso. Il primo console Bonaparte non può essere contraddetto da nessuno per la forza indiscussa del suo esercito consentendogli di erodere il potere del senato e con un plebiscito riesce a farsi conferire il consolato a vita. La forma plebiscitaria sarà una forma di consultazione 'farsata' per la legittimazione di poteri dittatoriali, come hanno fatto Lenin, Mussolini (Hitler non ne ha avuto bisogno). Il potere assoluto che ottiene così Napoleone porta a un complotto che si tenta contro di lui ed in risposta ne amplifica la portata quasi a convincere il popolo dell'importanza della sua figura portando così le condizioni alla nomina di imperatore: il popolo esprime il sì e Napoleone, figlio della Rivoluzione, lo accetta perché non viene da Dio, ma dal popolo. La più importante opera napoleonica fu il codice civile che consolida dei cambiamenti che si erano verificati nella Francia che aveva vissuto dei disordini a seguito della Rivoluzione: uguaglianza, libertà, abolizione diritti feudali e affrancamento della terra da vincoli di carattere extra-economico, cioè liberare il mercato fondiario da feudi commesso, maggio ascaro, ovvero a quegli istituti che legavano la terra non al valore economico in sé, ma a garanzia di trasmissibilità della terra agli eredi di una stessa dinastia. Il barone non può vendere la terra, la può ipotecare, questo non dà spazio, l'istituto giuridico del fedecommesso, la terra passa al primogenito maschio impedisce la vendita della terra avuta dal sovrano: Napoleone toglie questo vincolo e vivacizza il mercato della terra. La Francia napoleonica infligge un colpo decisivo alle procedure che regolano determinati rapporti della vita associata introducendo aspetti dell'istituto del matrimonio, diviene un contratto privato che in quanto tale può essere sciolto. I figli maschi e femmine ricevono nella stessa quota il patrimonio dei loro avi e dei loro genitori. La monacazione, il destino delle donne delle famiglie nobili toglieva qualsiasi possibilità di scelta, i maschi che non erano primogeniti dovevano divenire cadetti. Napoleone stabilisce l'eguaglianza dei diritti ereditari.

Altra cosa importante la nascita degli uffici di stato civile: prima del codice napoleonico era la Chiesa che controllava le nascite, lo Stato ignorava i movimenti della popolazione. Si introduce così l'applicazione sistematica di quella scelta statistica di valutazione della popolazione importante per le decisioni da assumere.

L'azione riformatrice non perse mai di vista l'importanza del mantenimento del potere. Il rafforzamento di Napoleone non lascia l'Europa a guardare e questo preoccupa molto l'Inghilterra, che promuove una serie di coalizioni, le due prime vengono sbaragliate con una facilità straordinaria in battaglia in cui Napoleone dà veramente il segno della sua forza. La Russia da anti napoleonica finisce con l'allearsi. L'Austria, il Piemonte e il Veneto declino, finisce il Sacro Romano Impero e Francesco II lascia il titolo imperiale del centro Europa e si rinomina Francesco I imperatore d'Austria. L'Inghilterra preoccupa Napoleone, perché è davvero una superpotenza difficile da raggiungere e da battere: è per questo che si inventa il blocco continentale, evitare che possa ottenere scambi commerciale col continente e con le sue colonie. Fu un fallimento. Il fenomeno che si sviluppa del contrabbando dà la dimensione dell'entità della perdita delle economie statali e d'altro canto l'Inghilterra si prende dei punti strategici di controllo per rispondere al boicottaggio. L'economia del regno napoletano ne inizia a soffrire. Napoleone decreta la fine della repubblica italiana e la trasforma in quello che sarà il Regno d'Italia facendolo passare sotto al diretto dominio di Parigi. Detronizza l'Olanda perché non gli piace il comportamento liberale del fratello.

Con l'avvio di queste misure quasi tutti gli esponenti della rivoluzione iniziano ad essere messi da parte da Napoleone a vantaggio dei nobili che gli mantengono il controllo del potere: concessione a questi notabili di funzioni pubbliche che gli garantiscono la gestione del territorio. Sul Regno di Napoli ed il decennio murattiano si avvia la rivoluzione contro la Spagna ma poi in seguito cambia la politica e Napoleone si allea con la Spagna. Il forte contingente inglese presente nella penisola iberica aiuta gli spagnoli contro il contingente francese. Non c'è mai una vittoria francese in Spagna. Con la sconfitta di Napoleone a Lipsia tutti i sovrani detronizzati tornano al loro potere e la Francia torna ai confini del 1792 ma non viene sanzionata secondo la strategia europea del grande statista tedesco Metternich per la consapevolezza di mantenere certi equilibri. Napoleone viene esiliato una prima volta. La Rivoluzione decapita i monarchi, non la Restaurazione e d'altro canto il matrimonio con la figlia dell'imperatore asburgico tutela Napoleone da qualsivoglia esecuzione. Con la ripresa ed il tentativo di riaffermarsi fallito nella sconfitta di Waterloo, si ha poi l'esilio nell'isola di Sant'Elena che segna la fine di Napoleone. La data precisa della Restaurazione è discussa, ma che siano gli anni '30 dell'Ottocento (formazione stato belga) o il 1848 (prima guerra indipendenza Italia, ecc.) ricordiamo entrambi questi momenti salienti. Metternich e Castlereagh, amicizia importante per l'impianto del Congresso di Vienna a cui partecipano 200 congregazioni. Metternich non ignora l'importanza della Rivoluzione ed indica i cittadini, non i sudditi, riporta sul regno di Francia il fratello del re ghigliottinato e Talleyrand, prete spretato giacobino anti giacobino, inaffidabile al cento per cento, abile rimestatore, millantatore, malfattore, è incaricato da Metternich di riportare il principio di legittimità (sembra incredibile) che liberi la Francia dalle mire espansionistiche di altri paesi che creerebbe squilibri sul piano continentale che potevano rafforzare

la Prussia e la Russia. Non può essere rinnegato il principio di legittimità dei sovrani e Metternich lo fa presente in maniera inoppugnabile. Bilanciamento delle forze, del peso ponderale delle potenze sul continente europeo. Il principio di legittimità fu osservato seguendo però sempre le dinastie principali. L'Austria si estende verso i Balcani, ottiene la conferma del possesso del Veneto cui si aggiunge anche la Lombardia, pezzo pregiato dell'Italia per la forza economica che rappresenta. La Prussia si accaparra la Renania, dove ci sono miniere importantissime per il suo sviluppo e pur di prendersela accetta di dividersi (PG. 127). Viene stipulata la Santa Alleanza (Russia, Austria, Prussia) con la disapprovazione dell'Inghilterra ortodossa che crea la quadruplice Alleanza passato alla storia con il nome di Concerto Europeo per dirimere le controversie internazionali per evitare la guerra e, di conseguenza, le rivoluzioni. Molto importante sarà il ruolo della Quadruplice che attuerà un fortissimo strumento di repressione di qualsivoglia forma di insurrezione civile.

Questo periodo appena descritto sinteticamente, che si apre dal 1814 fino alla prima guerra mondiale, 1914, sono esattamente cent'anni e vengono definiti come i Cent'anni di pace. In realtà fu un periodo di tanti momenti di crisi, guerre, carestie, nonostante l'idea ci sia stata data dal fautore dell'inglese Kissinger. Anche 'La grande trasformazione' di Poliani ha contribuito a questa diffusione di sensazione di pace.

Martedì 18 marzo 2014

Questo tentativo da parte dei congressisti viennesi di riportare la situazione allo status quo non ebbe esito positivo. Ci furono paesi come la Prussia, come la Russia e l'Austria che ribadirono l'assolutismo, ci furono altri come la Svezia che ribadirono le loro autonomie.

La nuova classe emergente della borghesia che non aveva un vantaggio nobiliare non poteva accettare di restare al margine delle decisioni. L'Europa restaurata: in Francia i Borboni con il fratello di Luigi XVI. Nel 1820 l'assassinio del duca di Berry porta all'avvento degli 'ultra' (ultra realisti) e nel 1824 Carlo X adottò misure reazionarie che si estesero su tutta la società il cui controllo fu demandato al clero e fu limitata la libertà di stampa. Si fece incoronare imperatore nella cattedrale di Reims come rappresentante terreno del poter divino. Questo oltranzismo di Carlo X soprattutto dal suo braccio destro portò ad un punto di rottura decretando davvero la fine della dinastia borbonica in Francia. La confederazione germanica fu la nuova realtà che venne fuori dal congresso di Vienna con un'importante potatura delle autonomie della stessa che era presieduta dall'imperatore d'Austria. Confederazione e federazione: dalla sovranità di Stato ad una federazione (insieme di Stati che delegano parte normativa degli organi sovranazionali che sono le federazioni: ci sono elementi decisionali che il singolo stato da solo non può prendere); nella confederazione ci sono meno condizionamenti a livello centrale.

La Prussia nel 1850 ha già conquistato il suo momento favorevole partendo dal sensibile miglioramento agricolo con il suo forte stato assolutista monarchico con un efficiente sistema pubblico amministrativo e scolastico.

L'impero austriaco sta scendendo verso il sud est, dopo il Congresso di Vienna, con la speranza di un rafforzamento dei poteri. Attuò un controllo rigido poliziesco per garantire il mantenimento dell'unità di questo impero che era fragile per le numerose etnie che lo componevano. A Metternich occorre una posizione di centralità europea dell'impero asburgico per tutte queste situazioni. Il lombardo veneto riuscì a mantenere il sistema di Bonaparte per la sua efficienza che era tenuta in gran conto dall'impero austriaco. Anche il sud era in mano austriaca, il Vaticano aveva per lunghi periodi ospitato rappresentanti dell'impero asburgico e lo stesso Ferdinando I del Regno delle Sicilie (che prende il posto del Regno di Napoli).



Lo Stato pontificio è una monarchia in cui il papa si comporta come un vero e proprio principe.

Luigi de' Medici tentò un progetto di rinnovamento del Regno delle Due Sicilie ma con scarso risultato. La naturale espansione del Regno di Sardegna era in netta contrapposizione con l'Austria e già si delineava un'insofferenza da parte del Piemonte.

La penisola balcanica con l'impero ottomano messo definitivamente in crisi dalle guerre (questione d'Oriente) portò a una frammentazione che vide riconoscere autonomie che rafforzarono gli interessi della Prussia e dell'Austria in quelle zone con la preoccupazione degli altri Stati europei. La Russia ancora non possiede il canale di Suez, con il quale otterrà un accesso diretto nel cuore pulsante dell'economia, ovvero finanza e commercio che ruota ancora attorno ai porti del mediterraneo. La rivalità anglo russa destabilizzerà il Congresso di Vienna. La Restaurazione porta con sé anche un bagaglio molto grosso di tendenze ideologiche diverse e contrapposte, reazionarie, conservatrici. Edmund Burke *Riflessioni sulla rivoluzione francese* dice che è una fanatica volontà di creare qualcosa di nuovo: lui è un conservatore inglese preoccupato del mantenimento dell'ordine. Joseph De Maistre antirivoluzionario: queste istituzioni non si fondano sul contratto tra gli uomini ma da un ordine naturale dovuto da Dio e la rivoluzione è una manifestazione del male e solo l'opera della provvidenza divina può ricostruire l'ordine posto sotto la mediazione del papa. *L'Avenir* di Lamenne e Montalambert, tentativo modernista liberale, fu aspramente contrastato. Le tendenze reazionarie e quelle progressiste in questo periodo sono altrettanto forti. Le radici del liberalismo sono in John Locke che in campo religioso fu un difensore dello stato liberale ma anche dello stato garantito dalla divisione dei poteri. Il pensiero liberal del primo Ottocento sicuramente affonda le radici nel pensiero di John Locke. Un'altra novità è la nascita di una nuova disciplina, l'economia politica, indagine sulle cause della ricchezza, che il prof. scozzese di filosofia morale Adam Smith scrive in un suo libro. La sua idea era che il bene netto si fonda nel momento in cui il bene viene prodotto e non nel cambio: per Smith era il lavoro umano la vera fonte di ricchezza delle nazioni; poi Smith (PG. 393) assumeva le nozioni dell'utile e dell'interesse le vedeva come essenza della natura umana. Smith diceva con questa ricostruzione allo statista che l'economia è in grado di autoregolarsi. Si tende a identificare il progresso con lo sviluppo del capitalismo, liberismo economico, *lesser faire, lesser paissier*, dal liberismo economico si giunge al liberalismo politico. Il suffragio universale ancora non rientra nelle ipotesi per timore che altrimenti il popolo avrebbe attentato alle proprietà borghesi. L'idea era che solo le persone acculturate e proprietarie di beni da garantire erano nelle condizioni di poter garantire l'ordine e la stabilità. Eppure così ci si avvia al comunismo. Si individua nella nazione un insieme di cittadini la cui sovranità si esprime attraverso lo stato. L'idea viene portata avanti dagli eserciti che le aveva difese e attraversa il diciannovesimo secolo fino a questa fase determinata dal principio democratico del diritto sacrosanto dei popoli a costituirsi come nazione. Da questa fase democratica si passerà poi successivamente a forme di assolutismo di aggressivismo delle dittature. I conservatori combattono il principio delle nazioni per il liberalismo e per la democrazia che sono insiti nella loro costituzione. I democratici si rifiutano che il governo del paese sia affidato a elite liberali, i democratici sono per il suffragio universale. In questa fase il nazionalismo si lega al liberalismo. Friedrich Meinecke, 'cosmopolitismo e stato nazionale' 1809, pone l'attenzione sul passaggio dall'illuminismo all'Ottocento. Fattori di coesione unitaria in Italia sono la lingua elitaria e l'idea della necessità di creare un'unione territoriale. Diversi storiografi assegnano diverse date all'Unità perché intravedono differenti episodi come significativi alla sua definizione.

Lo stato belga è stato fondato sulla base dell'idea fortemente religiosa.

Socialismo e comunismo nascono in opposizione all'individualismo liberale. Owen socialista inglese fondò New Armony che dopo il clamore iniziale crollò per il capitalismo forte dell'America. Fourier fondò i famosi falasteri dove vivere autonomamente

Giovedì 20 marzo



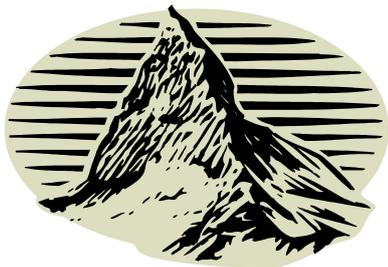
Fratture rivoluzionarie a cadenza, decennale la prima, dopo un ventennio la seconda, smantellano le importanti categorie di nazione, costituzione e liberalismo.

Il processo di indipendenza dell'America Latina sono lo spunto per le rivoluzioni europee del 1821 e del 1831. Ristabilire lo status quo pre napoleonico nell'America Latina fu impossibile così come stava accadendo in Europa. Nelle colonie americane una minoranza era di bianchi nativi delle colonie (creoli) e poi gli indios, meticci, schiavi negri, mulatti che erano la stragrande maggioranza e che erano gestiti dai creoli che a loro volta erano gestiti dalla madrepatria.

Tutta questa confusione porta il desiderio dei creoli (che erano ricchi e viaggiavano) all'emancipazione dall'Europa. Forte processo di indipendenza, tra il 1811 e il 1813 i rivoluzionari sudamericani iniziarono a conseguire una serie di successi con le loro strategie militari e politiche. Il venezuelano Bolivar nel 1816 conquistò l'Argentina, diede il nome alla Bolivia e nel 1819 presiedette la Colombia. Nel 1824 conquistò il Perù. La separazione del Brasile dal Portogallo fu più indolore, pianificata all'interno della casa regnante portoghese: Giovanni VI di Braganza si rifugiò in Brasile e diede l'autonomia al Paese dove vi rimase per fuggire da Napoleone finché tornò lasciando al figlio Pietro I di Braganza il Regno del Brasile. Vi fu poi anche l'indipendenza del Messico che differì nella conquista dell'indipendenza. Questi stati erano deboli per quattro motivi: prima di tutto perché avevano delle frontiere precarie, i confini fisici e politici di questi stati multietnici erano molto flessibili, secondo funzioni parlamentari instabili, mutate dal sistema europeo in contesti troppo diversi; terzo motivo diversificazione degli interessi sociali, gli schiavi i meticci soggetti a processi di osmosi che potessero divenire schiavi che aspiravano a uno stato di diritto, i creoli che volevano rafforzare il proprio dominio sulle popolazioni anche in modo violento. In questi tessuti civili i poveri di condizioni sociali hanno visto nei movimenti di indipendenza un rafforzamento dei capi militari. I governi e i parlamenti non controllarono mai gli eserciti legati ai loro comandanti in un modo che è proseguito fin quasi ai nostri giorni. L'egemonia britannica fece considerare l'America come una sorta di colonialismo inglese. L'instabilità dei paesi americani conveniva ai britannici per i propri interessi. 1823 dottrina del presidente James Morrow: "l'America, gli americani" era un monito per l'indipendenza dall'Inghilterra, forte presa di posizione dichiarata all'Europa che fu sostenuta dagli inglesi per spalleggiare gli americani di fronte agli altri paesi europei. La storia dei paesi sudamericani è a tutt'oggi vittima di forme dittatoriali che controllano la gestione del territorio e delle sue popolazioni.

Furono le lotte per l'indipendenza dell'America Latina a dare il via alle rivoluzioni europee dai moti

del '20 in poi. La rivolta del 1820 del contingente militare spagnolo che sta per partire per le colonie sudamericane. I moti del '20 e del '21 sono caratterizzanti della parte meno evoluta del continente europeo, mentre i successivi interessarono l'Europa più evoluta sul piano economico e sociale, quella centro settentrionale. Nel 1817, due anni dopo il Congresso di Vienna, vi era già stata una reazione in realtà a Vienna, nel 1819 l'assassinio del drammaturgo russo, in Inghilterra altro erano elementi che mostravano l'inizio della rivoluzione che fremeva in Europa già da prima. Il nemico comune sono i sovrani assoluti. I gruppi che sostengono questi moti erano convinti dell'impraticabilità della via pacifica di riorganizzazione politica: si era costituita una fitta rete massonica, in cui la Carboneria era tipica del meridione, liberali, democratici, comunisti che componevano questo universo settario molto sperequato dove ciascuno ha un'idea molto diversa da come portare avanti la rivoluzione; un primo elemento unificante fu la Costituzione, che si poteva strappare al sovrano attraverso la congiura e la cospirazione. In Grecia, soprattutto, in Italia e Polonia, anche, si delinea. La Carboneria nata con finalità antibonapartiste si forma nelle Alpi francesi, poi in Germania, dove vi erano gli eletti di barriera, forma massonica. Molto potente di cui pare ormai certo che ne facesse parte Cavour, di cui si sta cercando di ricostruire la sua appartenenza per riscrivere buona parte della nostra storia nazionale.



Dalle Alpi francesi era inevitabile che arrivasse all'Italia meridionale e avviene qualcosa di incredibile con le schegge impazzite del sistema politico nascosto nelle nostre regioni è qualcosa di incredibile con le società segrete e con l'azione napoletana murattiana.

I moti del '20 e del '21 nascono dai quadri settari, non come colpi di stato, ma come ribellioni, come Raphael de Riego (Banti, pag. 152) che non colpisce il cuore dello stato di Madrid, ma vuole il riconoscimento delle diverse autonomie locali. Il suo truce assassinio resta nella storia memorabile per l'esibizione delle sue parti del corpo appese nei vari centri della Spagna a monito di quanto non si sarebbe più dovuto ripetere.

Borghesi, intellettuali e imprenditori si oppongono ai regimi restaurati perché avevano avuto un forte ruolo sociale e politico con lo sviluppo delle burocrazie bonapartiste. Il ritorno dell'élite aristocratica penalizza i borghesi che sono per questo i primi a schierarsi contro.

Per accedere nella Carboneria si fa un giuramento che individua, come tutte le società segrete, delle proprie formule contro lo spergiuro. Anche la Sacra Corona Unita ha un suo giuramento e questo lo diciamo perché vi sono, pur nelle situazioni del tutto diverse, dei rituali che possono ritrovarsi. Metternich sarà durissimo nelle persecuzioni e perfettamente consapevole per le varie organizzazioni di spionaggio delle polizie segrete.

Nel gennaio del '20 Ferdinando VII in Spagna è costretto a concedere la Costituzione e a Cadice i liberali e i rivoluzionari si definiscono exaltados e moderados. Nel luglio del 1820 nel Regno di Napoli il generale Pepe ex murattiano si ribella e ottiene la Costituzione. In agosto il Portogallo.

Anche il Regno di Sardegna che geograficamente è più vicino alla Spagna si ribella nel marzo del 1821. Carlo Alberto non è figlio di Vittorio Emanuele I, che non ha figli, è membro che aspira alla carica, perché è molto influente ed il vecchio re stanco dalla personalità non ben salda accetta sul primo momento l'offerta avanzata dal suo fidato scudiero Santore di Santa Rosa e, ai moti rivoluzionari, abdica e, non seguendo la linea germanica dell'affidare la regnanza al fratello Felice, nomina Carlo Alberto inizialmente, ma, rimproverato dal fratello, ritorna sui suoi passi e destituisce Carlo Alberto colpevole di aver provato la via dell'indipendenza e per cui avrà problemi con Metternich. La Grecia dal suo ottiene l'indipendenza. Nel 1828 in Russia un gruppo di soldati, alla morte dello zar chiede l'autonomia. Tutti questi moti, escluso il caso della Francia, falliscono perché: 1. il popolo non è coinvolto, 2. presenza di forte divisione politica interna tra gli insorti, 3. fiducia nei sovrani, 4. mancanza di chiari obiettivi politici, 5. scarsa considerazione della situazione internazionale. La Santa Alleanza a Troppau nell'ottobre del 1820. L'indipendenza della Grecia si inserisce nella 'questione d'Oriente' sostenuta da Alessandro I perché è proprio al centro dell'area pulsante dell'area balcanica, per lo zar Alessandro I sfruttare l'Eterea è un'occasione importante: la Grecia è considerata come la culla del patrimonio occidentale, l'Unione europea inizia a fare il tifo per la sua indipendenza e di questo è fortemente temuto dall'impero turco ottomano perché perderebbe forza militare ed economica. Regno Unito, Francia e Russia firmano a Londra un trattato in cui si impegnano ad aiutare la Grecia che così nel settembre del 1829 ottiene la sua autonomia con la pace di Adrianopoli.

Nel 1825 la legge del miliardo, cassa di compensazione dell'eversione della feudalità, Carlo X li ricompensa, facendogli alienare quei pochi consensi della borghesia illuminata. Quando le forze liberali iniziano ad avere il sopravvento, fa quattro ordinanze lesive di tutte le libertà.